



I QUATTRO MANTELLI DEL BRACCO ITALIANO *E I SEI DELLO SPINONE*

di Cesare Bonasegale

La corretta definizione dei mantelli del Bracco italiano e dello Spinone.

Se vi chiedono quali sono i mantelli del Bracco italiano, la risposta è facile: bianco arancio o roano (*) marrone.

Ma la risposta rappresenta una sintesi che potrebbe essere fuorviante.

Vediamo perché.

Visto che la prima parola è “bianco”, incominciamo col dire che per bianco si intende pelo senza pigmento che copre zone del corpo intervallate da zone su cui sono collocate macchie che possono essere color arancio (geneticamente recessivo), o alternativamente marrone (geneticamente dominante). Non sono ammessi altri colori e più di un colore – oltre il bianco – su ciascun cane. Non conosco il meccanismo ge-

(*) Il termine “roano” era in origine riferito solo ad un determinato mantello dei cavalli, frutto di una parziale depigmentazione precoce del pelo baio o sauro.

netico della collocazione delle macchie che però non è casuale: infatti vi è la presenza quasi sistematica della cosiddetta maschera – più o meno simmetrica – e la frequente presenza di pelo bianco sulla parte terminale degli arti e sul petto.

Il mantello non può essere interamente arancio o interamente marrone (come per esempio in alcuni Kurzhaar) in quanto espressione di un gene recessivo che impedisce la copertura totale. Se un Bracco italiano fosse tutto arancio o tutto marrone, sarebbe necessariamente un incrocio di prima generazione, espressione di un gene dominante che non è presente nel patrimonio genetico del Bracco italiano. Personalmente in tanti anni non ho mai visto un Bracco italiano con mantello a pigmentazione totale: alcuni casi sembrano tali, ma ad un più attento esame mostrano tracce di peli bianchi generalmente sugli arti e/o sul muso.

Il pigmento arancio – in quanto recessivo – è geneticamente omozigote: quindi da due genitori arancio possono nascere solo figli anch’essi arancio. Il pigmento marrone invece – essendo dominante – può avere un genotipo omozigote o eterozigote. Nel primo caso genera unicamente figli marrone; da due marrone eterozigote potranno nascere anche figli con pigmento arancio. L’esito dell’incrocio fra un arancio ed un marrone dipende dal genotipo del marrone, cioè se si tratta di un omozigote o di un eterozigote.

In chiave genetica, l’intensità del pigmento arancio o marrone è un carattere quantitativo senza dominanza, difficilmente controllabile; pertanto da genitori con pigmento “marrone tonaca di frate” possono occasionalmente nascere figli con mantelli marrone scuro o tanto slavato da sembrare quasi arancio. Parimenti, per lo stesso motivo, la tonalità del

pigmento arancio può essere più o meno carica.

Perché mai l'arancio carico è apprezzato dai braccofili ed il marrone scuro invece non piace?

Non lo so, ma de gustibus non disputandum est.

Il fondo del mantello "bianco" può però essere "bianco-puro", oppure fatto da peli bianchi mescolati a peli pigmentati; ed anche questa alternativa è espressione di un carattere recessivo che determina il "bianco-puro" o di un carattere dominante che crea la mescolanza di peli bianchi con peli pigmentati.

Per motivi che non sono riuscito a chiarire, i Bracchi italiani con il fondo del mantello bianco-puro sono relativamente pochi, mentre nella stragrande maggioranza dei soggetti si hanno peli bianchi mescolati a peli pigmentati, ovvero il cosiddetto fondo melato (quando il pigmento è arancio) oppure roano (quando il pigmento è marrone).

Quindi la corretta descrizione del mantello del Bracco italiano dovrebbe offrire quattro alternative e precisamente:

- Bianco e arancio = fondo bianco-puro, parzialmente coperto da macchie arancio;
- Melato e arancio = fondo costituito da peli bianchi mescolati a peli arancio, parzialmente coperto da

macchie arancio;

- Bianco e marrone = fondo bianco-puro, parzialmente coperto da macchie marrone;
- Roano e marrone = fondo costituito da peli bianchi mescolati a peli marrone, parzialmente coperto da macchie marrone.

Di per sé la descrizione "roano-marrone" è quindi impropria e dovrebbe semmai essere roano e marrone.

Vi sono poi delle varianti anomale del mantello dovute a geni recessivi che producono le "focature" e le "tigrature", entrambe non ammesse dallo standard.

Come per tutti i caratteri recessivi, focature e striature si evidenziano solo quando i relativi geni sono presenti nel genotipo di entrambi i genitori, eventualità compatibile sia con mantelli a pigmentazione arancio, sia con quelli a pigmentazione marrone (con la differenza però che sui mantelli arancio le focature non sono visibili).

Parimenti le tigrature sono evidenti solo sui mantelli marrone slavato, ma possono essere presenti (ed invisibili) sui mantelli a più intensa pigmentazione.

È quindi facile escludere dall'allevamento i Bracchi italiani a pigmentazione marrone allorché sono focati o tigrati; non così per quelli a pigmentazione arancio in

cui tali eventuali anomalie potrebbero essere presenti ma invisibili.

E qual è il quadro dei mantelli dello Spinone?

È uguale a quello del Bracco italiano ma con due varianti in più. Lo Spinone può avere anche il mantello interamente bianco, che nella descrizione apposta sui pedigree è assimilata al Bianco arancio, ma con una natura genetica molto diversa, in quanto carattere epistatico che si sovrappone coprendo la pigmentazione del mantello.

Quindi si può avere il mantello "bianco-totale" sovrapposto a quello pigmentato arancio o il "bianco-totale" sovrapposto al marrone, che differiscono solo per la pigmentazione del naso, coerente col colore del mantello che è stato coperto.

Quindi si avrà:

- il "bianco-totale" con naso carnicino, se il mantello coperto è arancio,

oppure

- il "bianco-totale" con naso marrone, se il mantello sottostante è marrone.

Un tempo, alla fine del 1.800, il mantello "bianco-totale" epistatico era presente anche in una varietà del Bracco italiano, noto come Bracco Aschieri, ma è completamente scomparso.